



Oltre 1.200 grandi aziende non hanno pagato tasse, rivela l'ATO, mentre promette di combattere lo spostamento degli utili

Del giornalista economico **Nassim Khadem**

società multinazionali

Ven 1 nov 2024 alle 00:01



Secondo l'ATO, il 31 per cento delle aziende non ha pagato un centesimo di tasse. (*ABC News: Nassim Khadem*)

Insomma:

Delle 3.985 entità che hanno presentato le dichiarazioni dei redditi nel 2022-23, il rapporto sulla trasparenza fiscale dell'ATO ha rilevato che il 31% non ha pagato le tasse.

Secondo il rapporto, ciò è dovuto a vari motivi, tra cui le aziende che hanno registrato una perdita contabile o che hanno richiesto compensazioni fiscali che hanno ridotto a zero il loro debito fiscale.

Cosa succederà dopo:

L'ATO ha accolto con favore un accordo fiscale globale per garantire che le aziende di tutto il mondo paghino un'aliquota effettiva minima del 15 per cento sugli utili aziendali, ma sottolinea che "non risolverà i problemi di trasferimento degli utili globali dell'Australia".

Secondo un rapporto dell'Australian Taxation Office (ATO), oltre 1.200 grandi aziende non hanno pagato tasse nel 2022-23.

Il decimo rapporto sulla trasparenza fiscale aziendale dell'ATO, che riguarda 3.985 entità che hanno presentato le dichiarazioni dei redditi nel 2022-23, ha rilevato che, sebbene l'importo delle imposte riscosse sia aumentato a causa dei maggiori profitti delle società minerarie, petrolifere e del gas, c'erano ancora 1.253 entità (31%) che non pagavano le tasse.

Il rapporto attribuisce il mancato pagamento delle imposte a vari motivi, tra cui il fatto che le aziende abbiano registrato una perdita contabile o abbiano richiesto compensazioni fiscali che hanno ridotto a zero il loro debito fiscale.

La vice commissaria dell'ATO, Rebecca Saint, ha affermato che ci sono "ragioni legittime" per cui un'azienda potrebbe non pagare l'imposta sul reddito e che l'agenzia vigila attentamente per garantire che le aziende "non cerchino di aggirare il sistema".

"Ovviamente ci teniamo molto a garantire che le aziende che non realizzano profitti o non pagano le tasse siano realmente spinte da reali ragioni commerciali e non da una sorta di pianificazione o strutturazione fiscale", ha affermato la signora Saint.



Secondo Rebecca Saint, vice commissario dell'ATO, ci sono ancora prove di trasferimenti di profitti da parte di multinazionali. (*Fornito*)

L'ATO ha inoltre fornito ad ABC News dati esclusivi sul numero di aziende nei confronti delle quali ha emesso fatture fiscali e sui casi attualmente oggetto di controversia.

Si afferma che nel corso dell'anno finanziario 2024 sono state emesse nei loro confronti richieste di risarcimento danni per un valore di circa 2,76 miliardi di dollari.

La maggior parte dei debiti (2,5 miliardi di dollari) è stata riscossa nei confronti di 24 diversi contribuenti a seguito di attività di verifica e revisione.

Circa 2,22 miliardi di dollari dei 2,76 miliardi di dollari erano contestati da 14 diversi contribuenti e una parte di quel denaro è stata versata all'ATO secondo il cosiddetto accordo 50:50.

L'aliquota minima globale "non risolverà i problemi di trasferimento degli utili"

Circa 140 [paesi, tra cui l'Australia, hanno aderito](#) all'accordo "Global Minimum Tax" dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), un piano [in elaborazione da decenni](#).

L'accordo fiscale impone un'aliquota minima del 15 per cento sugli utili delle multinazionali, con l'obiettivo di porre fine all'epoca dei "paradisi fiscali", dove le multinazionali potrebbero facilmente farla franca non pagando alcuna imposta.

Sebbene l'accordo imponga alle aziende di pagare almeno questa cifra sugli utili aziendali, la signora Saint sottolinea che si tratta comunque di una grande differenza rispetto all'aliquota d'imposta sulle società in Australia, che è del 30%, e che "non risolverà i problemi di trasferimento degli utili globali in Australia".

"Penso che sia positivo che a livello mondiale ci sia un consenso per passare a un'aliquota minima globale del 15%", ha affermato.

"Tuttavia, vorrei dire che c'è ancora una grande differenza tra il 30% e il 15%.

"Quindi, anche se potremmo riscontrare una riduzione dell'interesse per questo tipo di comportamento, prevediamo comunque che costituirà un rischio importante che dovremo monitorare e sul quale dovremo intervenire di conseguenza.

"Siamo ancora molto, molto concentrati sullo spostamento degli utili a livello globale."

Ha affermato che una parte significativa del lavoro di conformità dell'ATO si concentra sulle aziende che "applicano prezzi errati" o "caratterizzano erroneamente" le proprie attività durante le transazioni transfrontaliere.

"Diciamo (all'azienda) 'beh, in sostanza, non è questo che sta realmente accadendo e pensiamo che in sostanza il risultato fiscale sia diverso'", ha affermato.

Ha fatto riferimento a casi pubblici, tra cui il caso dell'ATO contro il gigante delle bevande statunitense PepsiCo.

L'azienda sta contestando la fattura fiscale tramite i tribunali.



PepsiCo sta contestando una fattura fiscale dell'ATO. (Reuters: Mario Anzuoni)

L' [ATO sostiene che la Pepsi deve milioni di dollari in ritenute alla fonte sulle royalty e imposte sugli utili dirottati](#) per accordi con l'ex Schweppes Australia, successivamente Asahi Beverages, per gli anni finanziari 2018 e 2019.

"Diciamo [a PepsiCo] 'beh, in realtà pensiamo che il pagamento sia per qualcos'altro. È in parte una royalty per la proprietà intellettuale... e dovrebbe essere soggetta a ritenuta d'acconto sulle royalty'", ha detto.

"Quindi la caratterizzazione errata delle relazioni commerciali o dei flussi di capitale nel tentativo di ridurre i profitti in Australia è qualcosa su cui ci stiamo davvero concentrando."

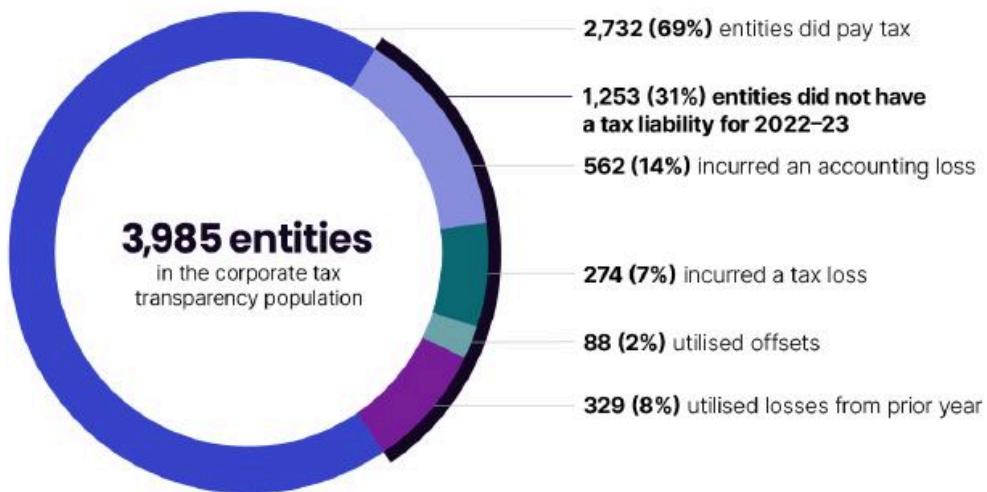
Alla domanda se, oltre ai marchi di alimenti, bevande e vendita al dettaglio, l'ATO stesse riscontrando problemi anche nel settore tecnologico, ha

risposto: "Abbiamo sicuramente problemi con il settore tecnologico".

Ha sottolineato che i modelli di business per i data center sono sempre più al centro dell'attenzione.

Per la prima volta, l'ATO include le aziende private più piccole nel suo rapporto

È il primo anno in cui vengono pubblicati i dati sulle entità private di proprietà australiana con un reddito totale compreso tra 100 e 200 milioni di dollari, motivo per cui il rapporto include ora circa 4.000 entità.



Ripartizione dell'ATO in merito al numero di entità che hanno pagato le tasse. (*Fornito dall'ATO*)

Rispetto al 2021-22, ciò rappresenta un aumento netto di 1.272 entità, pari al 46,9%.

Il reddito imponibile totale di tutte le entità incluse nel rapporto è stato di 381 miliardi di dollari, con un aumento dell'11,3% rispetto all'anno precedente.

Per il 69 percento delle entità che hanno pagato le tasse, l'ATO ha incassato un totale di 97,9 miliardi di dollari.

Si tratta di un aumento delle imposte da pagare di circa 14 miliardi di dollari, ovvero del 16,7%, rispetto all'anno precedente.

Per legge, l'ATO è tenuto a pubblicare ogni anno le informazioni fiscali che alcune grandi aziende gli comunicano.

Delle 3985 entità aziendali coperte:

- 1.646 sono società di proprietà straniera con un reddito pari o superiore a 100 milioni di dollari
- 600 sono enti pubblici australiani con un reddito pari o superiore a 100 milioni
- 699 sono società private residenti in Australia con un reddito di 200 milioni di dollari o più
- 1.040 sono entità private australiane con un reddito compreso tra 100 e 200 milioni di dollari

Nel 2022-23, 252 entità sono uscite dalla popolazione coperta dal rapporto, 1.524 entità sono entrate e 2.461 entità facevano parte della popolazione dell'anno scorso.

Le entità possono uscire dalla popolazione perché hanno ristrutturato o aderito a un gruppo consolidato fiscale, hanno dichiarato un reddito al di sotto delle soglie di trasparenza, non hanno ancora presentato o hanno presentato una dichiarazione dei redditi aziendale o non sono state tenute a presentare una dichiarazione dei redditi aziendale a causa della cancellazione dalla registrazione.

Perché alcune aziende dichiarano di non avere tasse?

Il rapporto dell'ATO suggerisce che un'entità potrebbe non pagare le tasse in un anno fiscale in cui registra una perdita contabile, ha degli utili ma li riduce grazie alle detrazioni fiscali o ha perdite dell'anno precedente da dedurre dall'utile corrente, portando il suo debito fiscale a zero.

Per il 31 per cento delle entità che non hanno pagato tasse, il rapporto ha rilevato che il 14 per cento "ha subito una perdita contabile", il 7 per cento "ha subito una perdita fiscale", il 2 per cento "ha utilizzato compensazioni" e l'8 per cento "ha utilizzato perdite fiscali dell'anno precedente".

La signora Saint ha affermato che la percentuale di tasse non pagate è in linea con i numeri riportati nel 2021-22, perché quest'anno il campione

incluso nel rapporto è più ampio.

Ma il rapporto suggerisce che questo aumento della popolazione esaminata nel rapporto "ha avuto un impatto minimo complessivo sul reddito totale, sul reddito imponibile e sulle imposte da pagare".

"Ciò avviene perché l'imposta sulle società è altamente concentrata nelle entità più grandi", si legge nel rapporto.

Quali settori hanno pagato più tasse?

La signora Saint ha affermato che la maggior parte dei settori dell'economia ha registrato un aumento delle imposte da pagare rispetto all'anno precedente.

"Tuttavia, in linea con gli ultimi anni, l'aumento significativo delle imposte è arrivato dal settore minerario; quest'anno sono stati i settori del petrolio, del gas e del carbone a registrare significativi incrementi nel contributo fiscale", ha affermato.

Ha sottolineato che il 2022-23 è il secondo anno consecutivo in cui il settore minerario ha pagato più tasse di tutti gli altri settori messi insieme, più di cinque volte rispetto al 2014-15.

Le imposte dovute sono state dominate dal segmento "minerario, energetico e idrico", con il 55,9% (54,7 miliardi di dollari) del totale. Le imposte pagate da questo segmento sono aumentate di 12,5 miliardi di dollari (29,5%) rispetto all'anno precedente.

I successivi maggiori contributi sono stati forniti dalle aziende del settore "ingrosso, dettaglio e servizi", che hanno rappresentato 19,1 miliardi di dollari del totale, e da quelle del settore "banche, finanza e investimenti", che hanno rappresentato 16,1 miliardi di dollari del totale.

Diminuisce l'imposta totale da pagare sulla rendita delle risorse petrolifere

La signora Saint ha anche osservato che le tasse pagate dal settore petrolifero e del gas sono aumentate da 1,5 miliardi di dollari nel 2021-22 a 11,6 miliardi di dollari nel 2022-23.

Questo risultato è stato determinato in gran parte dall'aumento dei prezzi delle materie prime, ha affermato, ma è stato anche determinato dagli accordi fiscali che l'ATO aveva stipulato con queste aziende negli anni precedenti.

La signora Saint ha affermato che 4,3 miliardi di dollari degli 11,6 miliardi di dollari provenivano da accordi con le aziende, o noti come "accordi anticipati sui prezzi", in merito alle tasse che pagano.

Ma il numero delle aziende che pagano la tassa sulla rendita delle risorse petrolifere (PRRT) è diminuito.

Nel 2022-23 sono presenti 11 entità nella popolazione totale soggetta a trasparenza, con un totale di PRRT da pagare pari a 1,9 miliardi di dollari.

Petroleum Resource Rent Tax liabilities for 2022-23

Search in table

Name	ABN	PRRT Payable \$
COOPER ENERGY (CH) PTY. LTD.	70,615,355,023	1,301,037
ESSO AUSTRALIA RESOURCES PTY LTD -	62,091,829,819	619,052,800
MITSUI E&P AUSTRALIA PTY LIMITED	45,108,437,529	61,655,359
PEEDAMULLAH PETROLEUM PTY LTD	17,009,363,820	1,705,478
SANTOS (BOL) PTY LTD	35,000,670,575	22,005,601
SANTOS WA NORTHWEST PTY LTD	58,009,140,854	84,810,642
SANTOS WA PVG PTY LTD	51,129,604,860	122,469,941
SANTOS WA SOUTHWEST PTY LIMITED	63,050,611,688	17,835,926
WOODSIDE ENERGY (AUSTRALIA) PTY LTD	39,006,923,879	175,040,118
WOODSIDE ENERGY (BASS STRAIT) PTY LTD	29,004,228,004	695,159,723
WOODSIDE ENERGY LTD.	63,005,482,986	66,020,853

Source: [ATO](#) / [Get the data](#)

L'importo pagato è sceso del 6,5 per cento rispetto ai quasi 2 miliardi di dollari dell'anno precedente.

Il rapporto ha evidenziato che la diminuzione dell'importo dovuto in base al PRRT riflette la minore redditività delle società soggette a PRRT nel 2022-23, con i prezzi del petrolio e il calo della domanda da parte della Cina come fattori chiave.

Quali aziende non hanno pagato le tasse?

Cerca l'elenco completo delle aziende tenute a comunicare i dati all'ATO nel 2022-23.

Tax paid by large corporations 2022-23

Page 1 of 203

>

Name	ABN	Total income \$	Taxable income \$	Tax payable \$	Income year
1884 PTY LIMITED	83,114,980,880	239,078,601			2022-23
1ST ENERGY PTY LTD	71,604,999,706	106,269,686	3,619,844	1,085,953	2022-23
20 CASHEWS PTY LTD	16,634,403,124	271,407,128	19,260,630	5,774,287	2022-23
Pubblicato Ven 1 nov 2024 alle 00:01, aggiornato Ven 1 nov 2024 alle 14:54					
21ST CENTURY RESORTS HOLDINGS PTY LIMITED	33,104,201,014	329,674,680	47,950,070	14,385,021	2022-23
29METALS LIMITED	95,650,096,094	738,419,898			2022-23
2CONSTRUCT PTY LTD.	28,109,517,188	147,281,271	407,260	107,847	2022-23
3M AUSTRALIA PTY LTD	90,000,100,096	879,218,033	55,684,523	16,705,357	2022-23
4CYTE PATHOLOGY PTY LTD	12,619,244,852	255,376,541	24,979,448	7,493,834	2022-23
4K AUTOMOTIVE GROUP PTY LTD	18,062,618,964	417,187,679	17,284,651	5,185,395	2022-23
509 DAVIES RD CLAREMONT PTY LTD	63,608,523,020	227,023,537			2022-23
5WAYS FOODSERVICE PTY LTD	55,096,671,920	103,357,294	3,233,068	969,813	2022-23
5Z WHOLESALE PTY LTD	30,618,228,809	117,060,558	1,815,157	544,547	2022-23
690 WPH PTY LTD	20,614,450,412	159,759,773	95,194,470	28,558,341	2022-23
7 HOLDINGS PTY. LTD.	31,005,620,851	2,922,864,863	67,295,787	18,653,299	2022-23
A & S WHOLESALE FRUIT & VEGETABLES PTY LTD	60,006,598,796	126,139,179	6,262,488	1,594,517	2022-23
A J BUSH & SONS PTY LTD	77,000,134,010	102,317,278			2022-23
A S P ALUMINIUM HOLDINGS PTY LTD	59,002,302,310	411,856,334	26,867,784	7,769,678	2022-23

A. HARTRODT AUSTRALIA PTY LTD	28,000,640,504	181,058,070	6,409,421	1,922,826	2022-23
A.C.N. 003 933 300 PTY LTD	58,003,933,300	755,218,296			2022-23
A.C.N. 085 239	39 085 239 998	506 602 275	97 772 411	28 021 263	2022-23